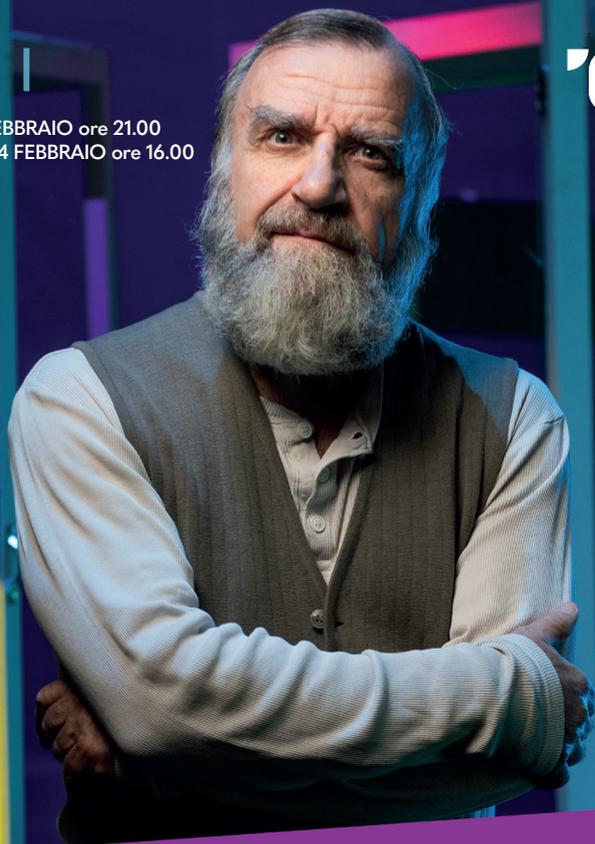


PROSA |

SABATO 3 FEBBRAIO ore 21.00
DOMENICA 4 FEBBRAIO ore 16.00

Fondazione
Teatro
Carlo Coccia
di Novara



L'avarò di Molière

traduzione e adattamento
Letizia Russo

scene **Lorenzo Russo Rainaldi**
e **Luigi Saravo**
costumi **Lorenzo Russo Rainaldi**
musiche **Paolo Silvestri**
movimenti coreografici
Claudia Monti
luci **Aldo Mantovani**
assistente alla regia
Cristian Giammarini

regia **Luigi Saravo**

interpreti **Ugo Dighero**
Mariangeles Torres, Fabio Barone
Stefano Dilaura, Cristian Giammarini
Paolo Li Volsi, Elisabetta Mazzullo
Rebecca Redaelli, Luigi Saravo

produzione
Teatro Nazionale di Genova
Artisti Associati Gorizia
Teatro Stabile di Bolzano
Centro Teatrale Bresciano

HUMAN
pride

TEATRO COCCIA

Via Fratelli Rosselli, 47
28100 NOVARA

Orari biglietteria
da Martedì a Venerdì dalle 14.30 alle 18.30 - Sabato dalle 10.30 alle 18.30.
Esclusi i festivi. Da un'ora prima a mezz'ora dopo l'inizio delle rappresentazioni.

Contatti
Tel. +39 0321 233201
E-mail biglietteria@fondazioneteatrococcia.it

Biglietteria online
www.fondazioneteatrococcia.it



SCONFINA MENTI

PROSA

SABATO 3 FEBBRAIO 2024, ORE 21

DOMENICA 4 FEBBRAIO 2024, ORE 16

L'AVARO di Molière

Regia **LUIGI SARAVO**

Traduzione e adattamento **LETIZIA RUSSO**

Interpreti **UGO DIGHERO, MARIANGELES TORRES,
FABIO BARONE, STEFANO DILAURO,
CRISTIAN GIAMMARINI, PAOLO LI VOLSI,
ELISABETTA MAZZULLO, REBECCA REDAELLI,
LUIGI SARAVO**

Musiche **PAOLO SILVESTRI**

Costumi **LORENZO RUSSO RAINALDI**

Scene **LUIGI SARAVO, LORENZO RUSSO RAINALDI**

Movimenti coreografici **CLAUDIA MONTI**

Luci **ALDO MANTOVANI**

Produzione **Teatro Nazionale di Genova, Artisti Associati
Gorizia, Teatro Stabile di Bolzano, Centro Teatrale Bresciano**

SCONFINA MENTI

Ugo Dighero, già apprezzatissimo protagonista di opere di Stefano Benni e Dario Fo, si confronta per la prima volta con una grande classico, interpretando Arpagone nel nuovo allestimento diretto da **Luigi Saravo**.

Nella commedia di Molière si assiste a un epico scontro tra sentimenti e soldi. Il protagonista è disposto a sacrificare la felicità dei figli, pur di non dovere fornire loro una dote e anzi acquisire nuove ricchezze attraverso i loro matrimoni.

«L'Avaro di Molière ruota attorno a un tema centrale, cui tutti gli altri si riconnettono: il danaro - afferma il regista - Il conflitto tra Arpagone e il suo entourage è il conflitto tra due visioni economiche: una consumistica e una conservativa. Nella nostra contemporaneità, in cui vige l'imperativo di far circolare il danaro inseguendo una crescita economica infinita, il gesto immobilista di Arpagone, ossessionato dall'idea di non intaccare il proprio patrimonio, suona quasi sovversivo, in opposizione alla tirannia del consumo».

La regia di Saravo ambienta lo spettacolo in una dimensione che rimanda al nostro quotidiano, giostrando riferimenti temporali diversi, dagli smartphone agli abiti anni Settanta agli spot che tormentano Arpagone (la pubblicità è il diavolo che potrebbe indurlo nella tentazione di spendere il suo amato denaro). Anche le musiche originali di Paolo Silvestri si muovono su piani diversi, mentre la nuova traduzione di Letizia Russo, fresca e diretta, contribuisce a dare al tutto un ritmo contemporaneo.

A fianco di Ugo Dighero, **Mariangeles Torres** è impegnata in un doppio ruolo: sarà Freccia, il servitore che sottrae la cassetta di denaro di Arpagone, e la domestica / mezzana Frosina, ovvero i due personaggi che muovono l'azione, scatenando l'irresistibile gioco degli equivoci, sino al ribaltamento di tutte le carte in tavola.



SCONFINA MENTI

L'AVARO

di Molière

Regia Luigi Saravo

PERSONAGGI E INTERPRETI

ARPAGONE padre di Cleante e di Elisa, innamorato di Marianna Ugo Dighero

CLEANTE figlio di Arpagone, amante di Marianna Stefano Dilauro

ELISA figlia di Arpagone e sorella di Cleante, amante di Valerio Elisabetta Mazzullo

VALERIO figlio di Anselmo, amante di Elisa Fabio Barone

MARIANNA amante di Cleante, amata da Arpagone Rebecca Redaelli

ANSELMO padre di Valerio e di Marianna Cristian Giammarini

FROSINA ruffiana Mariangeles Torres

MASTRO SIMON faccendiere Cristian Giammarini

MASTRO GIACOMO cuoco e cocchiere di Arpagone Paolo Li Volsi

SAETTA servo di Cleante Mariangeles Torres

COMMISSARIO Luigi Saravo



SCONFINA MENTI

L'Avaro di Molière: dall'analisi dei bisogni alla fine dei sogni

La narrazione de L'Avaro di Molière ruota attorno a un tema centrale, cui tutti gli altri si riconnettono: il danaro. Il danaro e la sua conservazione, il suo sperpero, il gioco d'azzardo, l'acquisto di beni e il loro degrado che porta all'acquisto di nuovi beni, i prestiti, gli interessi e i rapporti di potere che dal danaro discendono.

Nella nostra contemporaneità orientata al consumo, definita dalla necessità di far circolare il danaro inseguendo una crescita economica infinita, il gesto conservativo e immobilista di Arpagone, dal punto di vista finanziario, ci suona come sovversivo, in netta opposizione alla tirannia consumistica, alla pubblicità che ne è motore, e a quella patologia del desiderio che vede nella sostituzione il suo fondamento.

Se analizziamo il fulcro del testo, ovvero il conflitto tra Arpagone e il suo entourage, ci troviamo di fronte al conflitto di due visioni economiche: una consumistica di stampo capitalistico novecentesco e una, relativamente nuova, conservativa, che si oppone al consumo e si orienta alla conservazione dei beni, al loro riutilizzo, al loro scambio e, infine, alla protezione di essi, primi tra tutti quei beni definiti come "beni naturali".



SCONFINA MENTI

Non vogliamo dire che Arpagone sia un eroe positivo, che sia mosso da una spinta ideologica, ma, senz'altro, che con la sua attitudine si ponga chiaramente in opposizione all'economia capitalistica novecentesca e più in linea con la visione conservativa. Intorno a lui si muovono gli altri personaggi, apparentemente vittime della sua tirannia, ma, in realtà, figure votate a ideali ben riconoscibili in questo slittamento di contesto.

Queste figure lamentano la loro prigionia, la loro sottomissione forzata alle volontà di Arpagone, ma in realtà sono sottomesse soprattutto al vincolo economico che le lega a lui, potenzialmente capaci di sottrarsi a quella tirannia abbandonando la casa e gli averi promessi da eredità e salari. E in ultimo, per dirla con Voltaire: gli uomini odiano coloro che chiamano avari solo perché non ne possono cavar nulla.

Luigi Saravo



SCONFINA MENTI



TEATRO COCCIA

Via Fratelli Rosselli, 47
28100 NOVARA

Orari biglietteria: da Martedì a Venerdì dalle 14.30 alle 18.30. Sabato dalle 10.30 alle 18.30.
Da un'ora prima a mezz'ora dopo l'inizio delle rappresentazioni. Esclusi i festivi.

CONTATTI

Tel. +39 0321 233201

E-mail biglietteria@fondazioneteatrococcia.it

Biglietteria online

www.fondazioneteatrococcia.it

